



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI VERONA

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
Via Carlo Montanari N. 5
37122 VERONA

Valutazione dei rischi

**per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di
agenti chimici pericolosi**

**Accademia “Di Belle Arti”
di VERONA**

Revisione n°2	Data: 06 febbraio 2012
D. di L.: Stefano Pachera	
M.C.:	
R.S.P.P.: Arch. Chiara Gaiga	

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. PREMESSA NORMATIVA.....	3
3. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE AGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	5
3.1. SCHEMA LOGICO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE AGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI.....	5
3.2. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI.....	6
3.2.1. <i>Dati dei prodotti</i>	6
3.2.2. <i>Dati su mansioni e attività</i>	6
3.2.3. <i>Misure preventive e protettive adottate</i>	6
3.2.4. <i>Altri dati considerati</i>	7
3.3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO	11
3.3.1. <i>Misure specifiche (tecniche ed organizzative) per ridurre il rischio</i>	11
3.3.2. <i>Procedure o istruzioni di lavoro specifiche</i>	11
3.3.3. <i>Misure in caso di emergenza</i>	11
3.3.4. <i>Monitoraggio ambientale</i>	11
3.3.5. <i>Sorveglianza sanitaria</i>	12
3.3.6. <i>Formazione ed informazione</i>	12
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	13
4.1. AGENTI CHIMICI IN USO NELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	13
4.2. DESCRIZIONE DELL'IMPIEGO DEGLI AGENTI CHIMICI	13
4.3. AGENTI CHIMICI E MANSIONI NELLE QUALI VENGONO UTILIZZATI	14
4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE	14
4.5. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	14
5. AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE	15
6. CONCLUSIONI.....	15
7. ALLEGATI	15

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la revisione della valutazione dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro.

2. PREMESSA NORMATIVA

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori viene effettuata a fronte di quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 all'art. 28; il presente documento si riferisce alla valutazione dell'esposizione agli agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 223 del D.Lgs. su indicato.

La valutazione dei rischi contiene le informazioni relative a:

- natura, caratteristiche di pericolosità e quantitativi delle sostanze chimiche presenti;
- modalità di utilizzo, misure di prevenzione e protezione messe in atto;
- entità di esposizione, intesa come numero di lavoratori potenzialmente esposti, tipo, durata e frequenza dell'esposizione;
- effetti delle misure di sicurezza messe in atto;
- valori limite di esposizione e valori biologici dell'agente;
- eventuali misure che si ritenga mettere in atto, in base alle risultanze della valutazione dei rischi.

Il titolo IX del D.Lgs. 81/2008 si applica a tutte le attività in cui siano presenti sostanze pericolose ed in particolare sono compresi:

- la produzione;
- la manipolazione;
- l'immagazzinamento;
- il trasporto o l'eliminazione;
- il trattamento dei rifiuti.

Gli agenti chimici sono quelli classificati o classificabili come:

- sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche;
- preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
- che possano comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro;
- gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

In particolare ci si riferisce a sostanze e preparati pericolosi, così come definiti dal D.Lgs. 52/1997:

- a) esplosivi
- b) comburenti
- c) estremamente infiammabili
- d) facilmente infiammabili
- e) infiammabili
- f) molto tossici
- g) tossici
- h) nocivi
- i) corrosivi

- j) irritanti
- k) sensibilizzanti
- l) cancerogeni
- m) mutageni
- n) tossici per il ciclo riproduttivo

La classificazione è individuata dalle frasi di rischio (frasi R) presenti sulle schede di sicurezza.

Parlando di rischio è possibile differenziare, come indica il D.Lgs. 81/2008, tra:

Rischio	Riferimento normativo	Obblighi
Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori	Art. 224 comma 2	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Informazione e formazione
Rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori	Art. 225 comma 1	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Informazione e formazione • Misure specifiche di protezione e prevenzione • Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze • Sorveglianza sanitaria

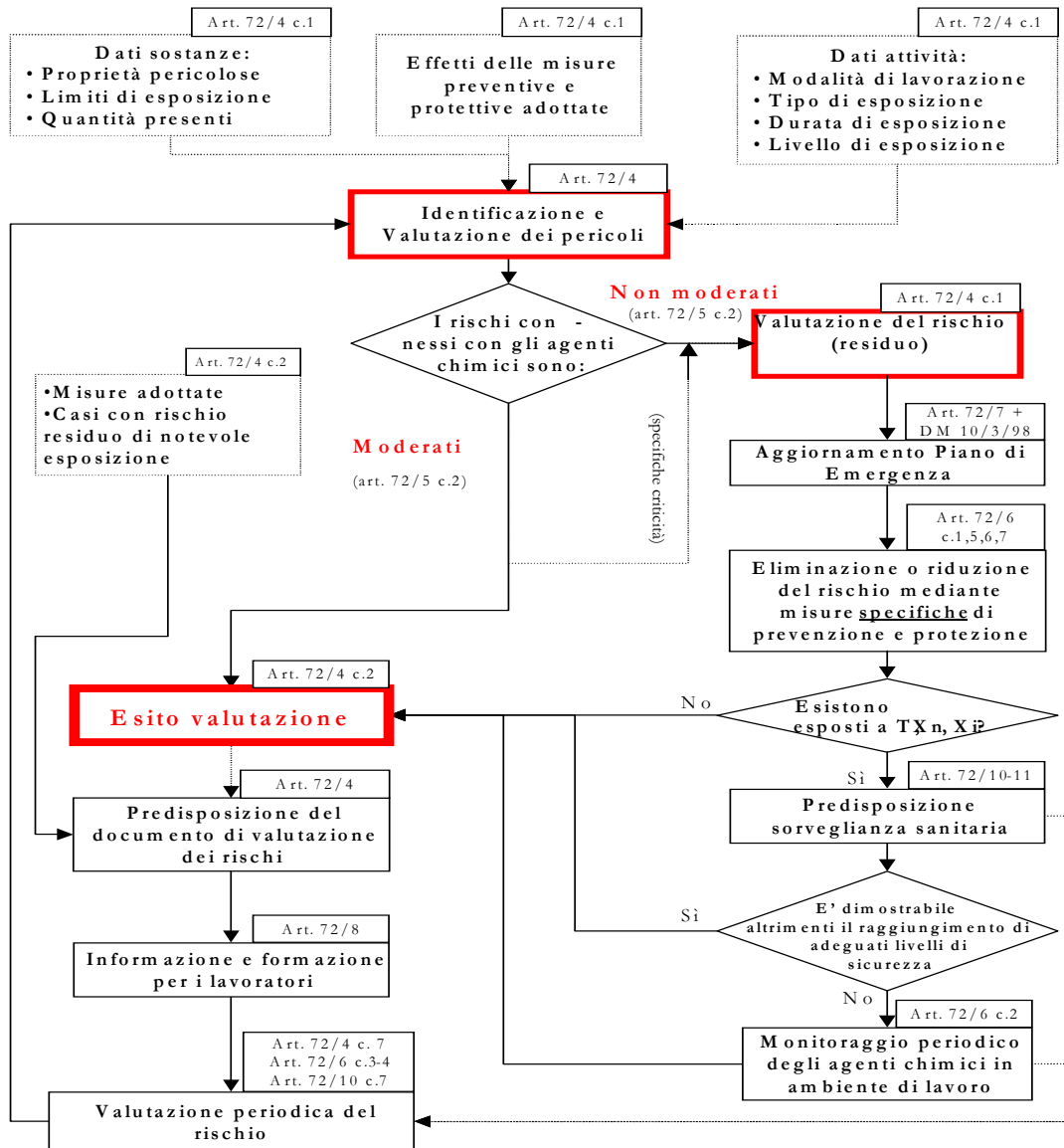
La tabella seguente riporta infine un quadro dei principali riferimenti normativi relativi al rischio chimico.

Argomento	Riferimento
Sicurezza e igiene del lavoro Agenti a rischio di incendio ed esplosione Dispositivi di protezione individuali	D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 TITOLO IX – SOSTANZE PERICOLOSE
	D.M. 10/03/98 <ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 23/03/1998, n. 126
	D.Lgs. 04/12/1992, n. 475 <ul style="list-style-type: none"> • D.M. 02/05/2001
Classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze e preparati pericolosi	D.Lgs. 02/02/1997, n. 52 D.M. 07/09/2002 D.Lgs. 14/03/2003, n. 65
Segnaletica di sicurezza	D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 Allegati XXIV ÷ XXXII
Attività comportanti rischi di incidente rilevante	D.Lgs. 17/08/1999, n. 334, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 21/09/2005 n. 238
Sicurezza e igiene del lavoro	D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 TITOLO IX – SOSTANZE PERICOLOSE

3. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE AGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

3.1. SCHEMA LOGICO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE AGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Nella Figura seguente è rappresentato lo schema logico previsto per la valutazione del rischio di esposizione agli agenti chimici.



Nello schema è possibile individuare due fasi separate e sequenziali nella valutazione dei rischi

1. Identificazione e Valutazione dei *pericoli*
2. Valutazione dei *rischi residui*

Nei paragrafi che seguono sono illustrate le varie fasi in cui deve essere articolata la valutazione dei rischi.

3.2. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI

La identificazione e valutazione parte necessariamente dalla raccolta delle informazioni pertinenti ed in particolare:

- dati dei prodotti
- dati sulle mansioni e attività nelle quali vengono utilizzati i prodotti.

3.2.1. Dati dei prodotti

Sono state raccolte le seguenti informazioni:

- elenco di tutti gli agenti chimici pericolosi da considerare

Con riferimento alle informazioni contenute nelle **schede di sicurezza**

- etichettatura, Frasi di rischio e Consigli di prudenza
- proprietà chimico fisiche
- limiti di esposizione e valori limite biologici (se pertinente)
- interazioni pericolose possibili tra i diversi prodotti

Inoltre sono stati considerate:

- le quantità utilizzate o prodotte
- le quantità massime presenti in istituto

Per quanto riguarda i **valori limite di esposizione professionale** o i **valori limite biologici** (se pertinenti) ci si è riferiti agli allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008, ed alle norme tecniche riconosciute.

A livello comunitario la definizione di limiti è stata effettuata:

- per il Piombo (Allegato II Dir. 98/24/CE recepita con D.Lgs. 25/2002),
- per alcuni agenti specifici (Allegato Dir. 2000/39/CE recepita con DM 26/02/2004),
- oltre che per benzene, polveri di legno e CVM (Direttiva recepita con D.Lgs. 66/2000).

Per le altre sostanze ci si riferirà a valori limite internazionalmente riconosciuti come quelli che l'ACGIH pubblica annualmente (in particolare il volume TLVs and BEIs in cui sono riportati aggiornati i valori di diversi indicatori di pericolosità sulla giornata, sul breve periodo o sul brevissimo periodo di esposizione).

3.2.2. Dati su mansioni e attività

Questi dati fanno parte integrante della valutazione dei rischi effettuata e periodicamente aggiornata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli metodologici; pertanto si è partiti dei dati già raccolti ed elaborati per verificare le informazioni necessarie ed in particolare:

- i luoghi fisici in cui vengono svolte le attività
- le attività e le fasi operative svolte, compreso il trattamento degli effluenti, travasi, miscele, aggiunte, ecc.

- i prodotti chimici per i quali esiste la possibilità di esposizione (con informazioni in merito alle condizioni di esposizione quali incidente, infortunio o anomalia) e la relativa via di contatto
- la frequenza o la probabilità di accadimento, la durata dell'esposizione ed il livello di esposizione.

3.2.3. Misure preventive e protettive adottate

Sono state considerate:

- la progettazione dei processi lavorativi e dei controlli tecnici, nonché l'uso di attrezzature e materiali, al fine di evitare o ridurre al minimo l'esposizione ad agenti chimici pericolosi;
- l'applicazione di misure di protezione collettive (quali un'adeguata ventilazione e appropriate misure organizzative);
- l'applicazione di misure di protezione individuali (DPI);
- attività di formazione e informazione effettuata;
- le procedure o istruzioni di lavoro finalizzate ad un corretto impiego dei prodotti chimici.

3.2.4. Altri dati considerati

Poiché è fondamentale distinguere tra le diverse modalità di interazione tra agente chimico e operatore potenzialmente esposto sono state prese in considerazione le seguenti **vie di contatto**:

- inalazione
- contatto con la pelle
- ingestione

Per quanto riguarda i pericoli per la salute sono stati considerati gli effetti di¹:

- Tossicità acuta
- Irritazione
- Corrosività
- Sensibilizzazione
- Tossicità per dose ripetuta
- Mutagenicità
- Cancerogenicità
- Tossicità riproduttiva
- Esplosività
- Infiammabilità
- Potere ossidante

ed effetti derivanti da instabilità o incompatibilità e dallo stato chimico-fisico dell'agente chimico pericoloso.

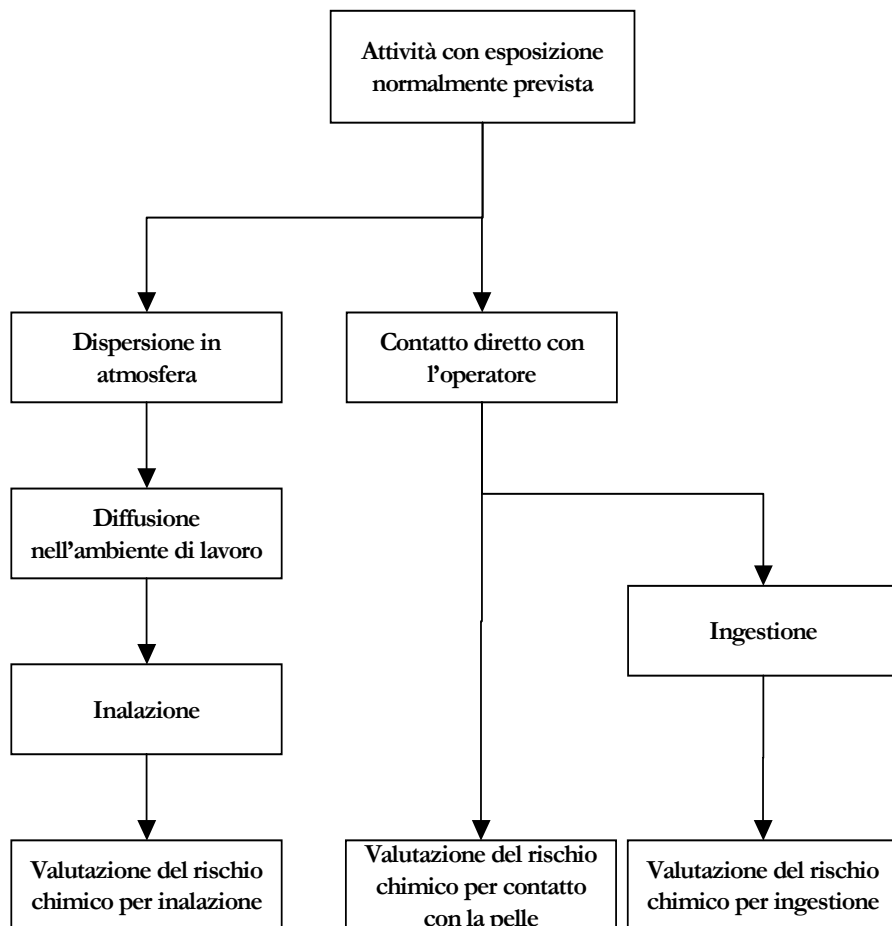
¹ Si vedano le tabelle B e C di cui al D.Lgs. 52/97

Inoltre, dal punto di vista della tipologia di situazione lavorativa nella quale risulta possibile l'esposizione, è stato distinto tra:

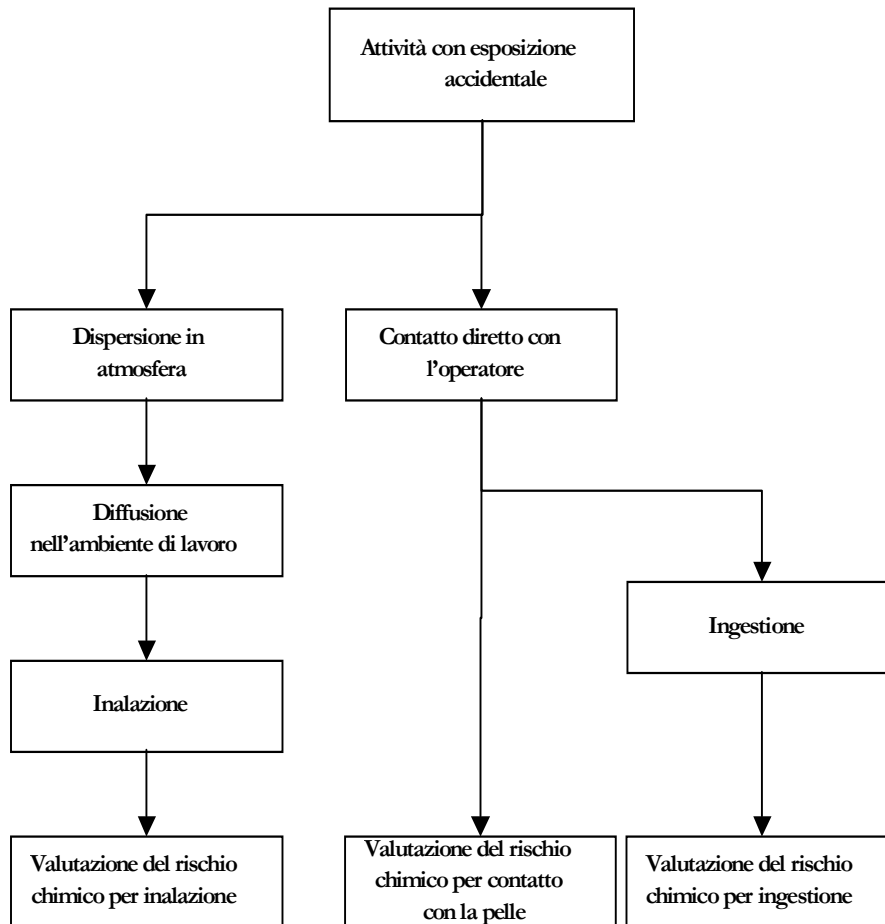
1. **Attività con esposizione normalmente prevista** (abituale): si tratta della situazione nella quale l'esposizione all'agente chimico è normalmente prevista durante le operazioni svolte dall'operatore (ad esempio per l'aggiunta manuale dell'agente ad una vasca o per la necessità di entrare in contatto fisico con l'agente).
2. **Attività con esposizione accidentale**: si tratta della situazione nella quale l'esposizione all'agente chimico non è prevista ma si verifica occasionalmente.
3. **Attività con esposizione da contaminazione dell'ambiente di lavoro**: si tratta del caso in cui si può avere esposizione all'agente chimico a causa di piccole perdite non controllate che comportano la diffusione dell'agente nell'ambiente di lavoro.

Gli schemi logici adottati sono i seguenti:

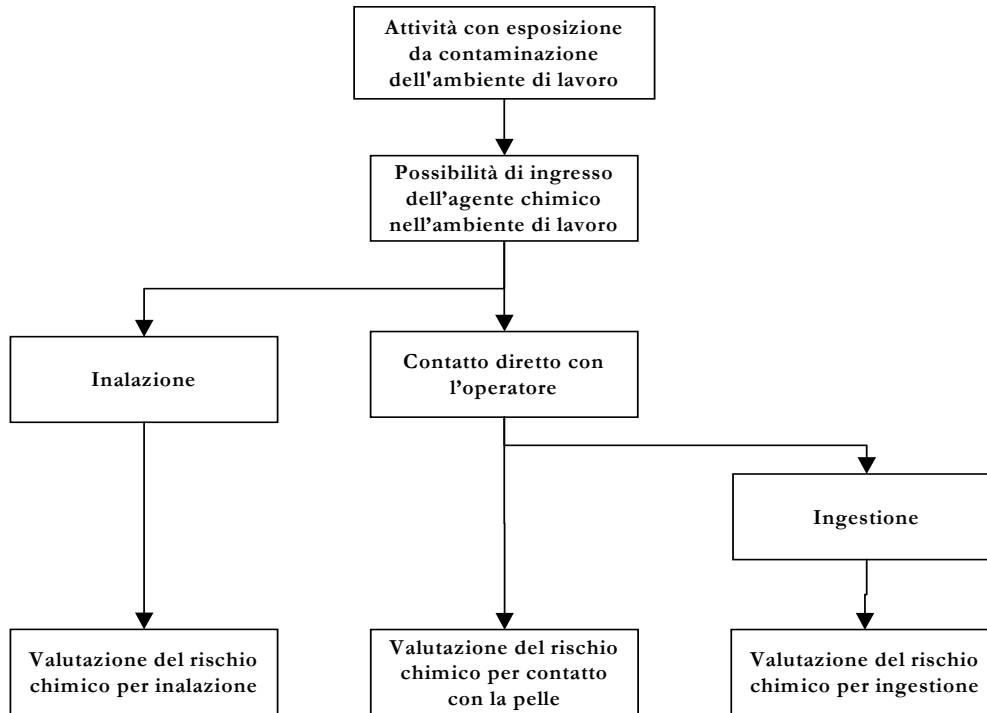
ABITUALE



ACCIDENTALE



AMBIENTALE



Se sulla base di quanto esposto con particolare riferimento a:

- schede di sicurezza dei prodotti chimici impiegati;
- caratteristiche di pericolosità;
- modalità di utilizzo;
- quantità utilizzate;
- misure di prevenzione e protezione adottate;

e considerando i risultati di eventuali rilievi ambientali già effettuati nonché gli esiti di una sorveglianza sanitaria in genere pluriennale, si può lecitamente pervenire alla conclusione che il rischio legato all'utilizzo dei prodotti chimici analizzati sia da considerarsi basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori ai sensi dell'art. 224 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 [nel seguito sinteticamente indicato come *rischio trascurabile*].

In tal caso viene considerata esauriente la fase di valutazione e, salvo per situazioni particolarmente critiche, non si procede ad una analisi di maggior dettaglio.

Si procede comunque ad informare e formare i lavoratori laddove non sia già stato fatto.

Al contrario, se l'analisi ha individuato la presenza di rischio di esposizione non trascurabile, diventa necessario passare alla valutazione del rischio residuo.

3.3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

La valutazione serve ad identificare l'effettivo livello di esposizione dei lavoratori e richiede di riesaminare con maggiore attenzione ed eventualmente definire:

1. le misure specifiche (tecniche ed organizzative) per ridurre il rischio
2. le procedure o le istruzioni di lavoro specifiche
3. le misure in caso di emergenza
4. il monitoraggio ambientale
5. la sorveglianza sanitaria
6. la formazione ed informazione

con l'obiettivo di portare il rischio residuo al minimo possibile e comunque corrispondente ad un'esposizione al di sotto dei limiti.

3.3.1. Misure specifiche (tecniche ed organizzative) per ridurre il rischio

I provvedimenti da valutare, in ordine di priorità e in aggiunta alle misure generali valide per tutte le situazioni, sono:

- a. La progettazione dei processi lavorativi e dei controlli tecnici, nonché l'uso di attrezzature e materiali;
- b. Le misure organizzative e di protezione collettiva;
- c. Le misure di protezione individuale, compresi i dispositivi di protezione individuali.

E' comunque prioritario valutare se sia possibile l'eliminazione o sostituzione degli agenti pericolosi.

3.3.2. Procedure o istruzioni di lavoro specifiche

Qualora si valuti che per le caratteristiche di pericolosità e per le quantità dei prodotti utilizzati, per le modalità di utilizzo e per le caratteristiche dei luoghi in cui si svolgono le attività siano necessarie particolari attenzioni, vengono redatti e diffusi specifici documenti che contengono le corrette modalità operative circa la manipolazione dei singoli agenti chimici.

3.3.3. Misure in caso di emergenza

Il Piano di Emergenza verrà integrato in modo che tenga conto degli eventi che possono causare un'esposizione dei lavoratori.

Vengono definiti gli interventi necessari, stabilite le modalità ed i contenuti della formazione del personale.

3.3.4. Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale, se previsto, viene effettuato nel rispetto della normativa tecnica specifica e consente di valutare l'esposizione personale rispetto ai limiti di legge o di buona tecnica; il risultato non viene considerato una misura specifica di riduzione del rischio, ma è la riprova dell'efficacia delle misure adottate.

3.3.5. Sorveglianza sanitaria

Il medico competente partecipa alla valutazione del rischio e sulla base dei risultati aggiorna il programma sanitario secondo le modalità indicate dalla legge e secondo le indicazioni scientifiche più recenti.

Per ciascuno dei lavoratori esposti istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e di rischio che viene custodita presso l'azienda, o l'unità produttiva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 all'articolo 25, comma 1, lettera c), e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni previste dalle lettere g) ed h) dello stesso articolo.

3.3.6. Formazione ed informazione

Gli interventi sono programmati in funzione dell'entità dei rischi valutati.

L'informazione è diffusa a tutti i dipendenti ed integra l'informazione già effettuata per quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

La formazione dovrà riguardare specificatamente i lavoratori direttamente interessati all'impiego di prodotti chimici e prevede tra l'altro indicazioni sulle esposizioni individuali, l'estratto dei risultati delle analisi e delle valutazioni di sicurezza specifiche per il reparto o l'impianto e l'eventuale integrazione del piano di emergenza.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1. AGENTI CHIMICI IN USO NELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Nell'attività vengono utilizzati una serie di prodotti che sono stati suddivisi in famiglie in funzione dell'utilizzo a cui sono destinati. All'interno di ogni famiglia sono stati creati dei sottogruppi in relazione alle caratteristiche sia chimico-fisiche sia di pericolosità.

Famiglie di agenti chimici e sottogruppi:

- Prodotti chimici per i vari laboratori
- materiali vari di pulizia:
 - detergenti/sgrassanti

4.2. DESCRIZIONE DELL'IMPIEGO DEGLI AGENTI CHIMICI

Nel seguito vengono descritte le modalità di utilizzo degli agenti chimici in relazione sia all'attività di laboratorio che all'attività di pulizia degli ambienti di lavoro.

LABORATORI

Sostanze/Fasi di Processo	Contatto per il lavoratore
Prodotti chimici	
I prodotti chimici, stoccati in specifici armadi, vengono utilizzati all'interno dei vari laboratori. Il laboratorio di restauro sarà dotato tra l'altro di apposita cappa di aspirazione.	Per inalazione per dispersione ambientale di gas e/o vapori ed accidentalmente per contatto cutaneo durante la manipolazione

PULIZIA AMBIENTI DI LAVORO

Sostanze/Fasi di Processo	Contatto per il lavoratore
Prodotti chimici di pulizia	
• <u>Detergenti/sgrassanti</u> sono stoccati in apposito armadio e vengono utilizzati per la pulizia degli ambienti di lavoro	Per inalazione per dispersione ambientale di gas e/o vapori e accidentalmente per contatto cutaneo durante la manipolazione

I rifiuti prodotti derivano unicamente dalle attività di laboratorio. Tali rifiuti per quanto concerne il rischio chimico ad essi connesso presentano problematiche analoghe a quelle degli agenti chimici utilizzati e pertanto non sono stati oggetto di una valutazione specifica. Questi rifiuti vengono temporaneamente stoccati in appositi contenitori appositamente previsti ed avviati al recupero o smaltimento tramite ditte autorizzate.

4.3. AGENTI CHIMICI E MANSIONI NELLE QUALI VENGONO UTILIZZATI

Vedi schede riportate nell'allegato n. 1 con il dettaglio degli elementi raccolti.

4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE

La valutazione e l'identificazione del rischio (in trascurabile o non trascurabile) per ogni agente chimico e per ogni mansione interessata è stata effettuata tenendo conto delle modalità operative, delle quantità utilizzate, oltre che della dotazione e dell'obbligo di utilizzo degli specifici DPI. Le conclusioni della valutazione sono riportate nelle schede contenute nell'allegato n. 1. Per ogni gruppo mansione sono state indicate le sole sostanze presenti nell'attività e che dagli elementi raccolti presentano rischi chimici.

Nella colonna "Quantità annua usata" della scheda generale è stato riportato il valore medio utilizzato desunto dai dati dell'ultimo triennio o, in mancanza di questi, stimati, mentre nella analoga colonna delle schede di valutazione specifiche è stato indicato il dato medio del triennio riferibile alla singola mansione. In tale colonna, qualora il prodotto non venga direttamente manipolato/movimentato o se i quantitativi sono trascurabili, è stato indicato ND (non determinabile).

Nella colonna "Classe di rischio" si indica, tramite un valore numerico, l'entità del rischio (1=trascurabile, 2 ÷ 5=non trascurabile) connesso ad ogni agente chimico. Tale valutazione è stata effettuata sulla base della pericolosità dell'agente chimico, delle modalità d'uso, delle quantità utilizzate e delle misure di prevenzione e protezione adottate.

N.B. Con il termine rischio "trascurabile" si intende sinteticamente un rischio "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori" così come indicato dall'art. 224, comma 2, del D.Lgs. 81/2008.

CLASSI DI RISCHIO		
1	Basso	Trascurabile
2	Modesto	Non Trascurabile di 1° livello
3	Medio	Non Trascurabile di 2° livello
4	Alto	Non Trascurabile di 3° livello
5	Molto alto	Non Trascurabile di 4° livello

Nella seguente tabella vengono riepilogati i risultati complessivi della valutazione per le singole mansioni. La valutazione si è basata sulla classificazione del rischio, riportata nella scheda dell'allegato n. 1, assumendo per l'intera gruppo di lavoro la classe di rischio più elevata tra quelle indicate per ogni singola sostanza utilizzata.

Gruppo di lavoro		Valutazione complessiva
1.1	Laboratorio di pittura / tecniche pittoriche	Rischio trascurabile
1.2	Laboratorio di fotografia	Rischio trascurabile
1.3	Laboratorio di restauro ligneo e dipinti tela/affresco	Rischio trascurabile
1.4	Laboratorio di restauro lapideo	Rischio trascurabile
1.5	Laboratorio di scultura	Rischio trascurabile
1.6	Laboratorio di incisione	Rischio trascurabile
1.7	Collaboratori scolastici	Rischio trascurabile

4.5. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

I recipienti che contengono i prodotti sopra indicati sono idonei per il tipo di materiale e robustezza, sono dotati di etichette di sicurezza e vengono tenuti chiusi per evitare spargimenti.

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE

La Valutazione dei rischi per gli agenti chimici deve essere aggiornata periodicamente e rielaborata in occasione di variazioni dei contenuti della scheda di sicurezza significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

5. CONCLUSIONI

Si è pervenuti alla stesura del presente documento di valutazione dei rischi da agenti chimici in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nel rispetto delle indicazioni legislative. Dalle analisi effettuate il rischio chimico per i lavoratori è **BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE** .

6. ALLEGATI

Schede “Agenti chimici/gruppo di lavoro”
Schede “Misure preventive e protettive”
Elenco frasi di rischio e di consigli di prudenza

IMPIEGO PRODOTTI CHIMICI

A- Prima di manipolare una qualsiasi sostanza occorre:

- 1- **leggere** l'etichetta
- 2- **essere a conoscenza** delle indicazioni presenti nella scheda di sicurezza
- 3- **considerare** eventuali istruzioni complementari

B- Le informazioni riportate sull'etichetta e sulla scheda di sicurezza consentono di:

- 1- **identificare** il prodotto
- 2- **stabilire** i criteri di trasporto, stoccaggio e manipolazione idonei
- 3- **stabilire** il comportamento da tenere in caso di incendio
- 4- **conoscere** gli interventi di pronto soccorso
- 5- **scegliere** idonei dispositivi di protezione individuale.

C- In ogni caso per l'uso in sicurezza dei prodotti chimici occorre:

- 1- **utilizzare** contenitori etichettati e leggibili, in caso contrario sostituire l'etichetta
- 2- **conservare** i prodotti pericolosi in recipienti idonei
- 3- **eliminare** prontamente ogni spargimento di sostanza chimica sul pavimento
- 4- **non disperdere** i prodotti ed i relativi contenitori nell'ambiente
- 5- **non mangiare**, bere o fumare nelle aree dove si manipolano prodotti chimici o sostanze pericolose
- 6- **rispettare il divieto** di introdurre nei contenitori di bevande e/o alimenti prodotti chimici
- 7- **lavarsi** le mani al termine del lavoro
- 8- **indossare** idonei dispositivi di protezione individuale.

Verona, febbraio 2012

FRASI DI RISCHIO E DI SICUREZZA

Le sigle “R” e “S” sempre presenti sulle etichette dei prodotti chimici utilizzati in laboratorio rappresentano rispettivamente una definizione dei rischi specifici connessi con l’impiego della sostanza chimica considerata nei consigli di prudenza con le precauzioni da adottare durante l’impiego.

Natura dei rischi specifici

R1	Esplosivo allo stato secco.
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l’aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l’accensione di sostanze combustibili
R9	Esplosivo in miscela con sostanze combustibili
R10	infiammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l’acqua
R15	A contatto con l’acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all’aria
R18	Durante l’uso può formare con l’aria miscele esplosive/infiammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione
R23	Tossico per inalazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l’aria libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l’uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti
R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione a contatto con la pelle

R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
R45	Può provocare il cancro
R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R49	Può provocare il cancro per inalazione
R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici
R51	Tossico per gli organismi acquatici
R52	Nocivo per gli organismi acquatici
R53	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R54	Tossico per la flora
R55	Tossico per la fauna
R56	Tossico per gli organismi del terreno
R57	Tossico per le api
R58	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente
R59	Pericoloso per lo strato di ozono
R60	Può ridurre la fertilità
R61	Può danneggiare i bambini non ancora nati
R62	Possibile rischio di ridotta fertilità
R63	Possibile rischio di danno ai bambini non ancora nati
R64	Possibile rischio per i bambini allattati al seno
R65	Può causare danni polmonari se ingerito
R66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
R68	Possibilità di effetti irreversibili

R 15/29 A contatto con l'acqua libera gas tossici e facilmente infiammabili.

R 20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.

R 21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.

R 20/22 Nocivo per inalazione e ingestione.

R 20/21/22 Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

R 23/24 Tossico per inalazione e contatto con la pelle.

R 24/25 Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.

R 23/25 Tossico per inalazione e ingestione.

R 23/24/25 Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

R 26/27 Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle.

R 27/28 Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione.

R 26/27/28 Altamente tossico per ingestione, inalazione e contatto con la pelle.

R 36/37 Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.

R 37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle.

R 36/38 Irritante per gli occhi e la pelle.

R 36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

R 42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle.

Consigli di prudenza

S1	Conservare sotto chiave.
S2	Conservare fuori dalla portata dei bambini.
S3	Conservare in luogo fresco.
S4	Conservare lontano dai locali di abitazione.
S5	Conservare sotto... (liquido indicato dal produttore).

S6	Conservare sotto... (gas inerte indicato dal produttore).
S7	Conservare in recipiente ben chiuso.
S8	Conservare al riparo dall'umidità.
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
S10	Mantenere il prodotto umido.
S11	Evitare il contatto con l'aria.
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente.
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S14	Conservare lontano da... (sostanze incompatibili indicate dal produttore).
S15	Conservare lontano dal calore.
S16	Conservare lontano da fiamme o scintille. Non fumare.
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili.
S18	Manipolare e aprire il recipiente con cautela.
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego.
S21	Non fumare durante l'impiego.
S22	Non respirare le polveri.
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli.
S24	Evitare il contatto con la pelle.
S25	Evitare il contatto con gli occhi.
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.
S27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
S28	In caso di contatto con la pelle, lavarsi immediatamente e abbondantemente con i...(prodotti idonei indicati dal produttore).
S29	Non gettare i residui nelle fognature.
S30	Non versare acqua sul prodotto.
S31	Tenere lontano da sostanze esplodibili.
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
S34	Evitare l'urto o lo sfregamento.
S35	Non disfarsi del prodotto o del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S36	Usare indumenti protettivi adatti.
S37	Usare guanti adatti.
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
S39	Proteggersi gli occhi e il viso.
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto usare... (da precisare da parte del produttore).
S41	In caso d'incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
S42	Durante la fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto.
S43	In caso di incendio usare... (mezzi estinguenti indicati dal produttore). Se l'acqua aumenta il rischio precisare esplicitamente di non usare acqua.
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta).
S45	In caso di incidente odi malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S46	In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
S47	Conservare a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante)
S48	Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
S50	Non mescolare con ... (da specificare da parte del fabbricante)

S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione – procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S56	Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato
S57	Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
S59	Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio
S60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza
S62	Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
S63	In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo
S64	In caso di ingestione sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente)

S 1/2 Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini.

S3/9 Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato.

S 7/9 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

S 7/8 Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.

S 20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti.

S 36/39 Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi e il viso.

S 37/39 Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi e il viso.

S 36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi e il viso.

06/02/2012

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
VERONA

Mansione: Laboratori di incisione

Gruppo di lavoro: 1,6

N. lavoratori: 1 docente e 10
studenti

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Frase di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Tipologia D.P.I. da utilizzare*
				Cut.	Inal.	Ing.										
VARI	Acido nitrico	Reagente di laboratorio	06/12/2010	X			n.d.	n.d.	C	35	O	SI	SI	1	SI	1-2-
VARI	Alcole etlico	Reagente di laboratorio	18/07/2011	X			n.d.	n.d.	F	11	O	SI	SI	1	SI	1-2-
VARI	Etere di petrolio	Reagente di laboratorio	18/07/2011	X			n.d.	n.d.	Xn, Xi, F	65-38-11	O	SI	SI	1	SI	1-2-3-
VARI	Polvere di colofonia	Reagente di laboratorio		X			n.d.	n.d.								
DOLCI	Isolante acrilico	Prodotto chimico	01/06/2005	X			n.d.	n.d.			O	SI	SI	1	SI	1-2-
DOLCI	Pitture lavabili base per esterni nippolin	Prodotto chimico	01/06/2005	X			n.d.	n.d.			A	SI	SI	1	SI	1-2-
DOLCI	Terre coloranti naturali	Prodotto chimico	03/02/2012	X	X		750 gr	37,5 gr			A	SI	SI	1	SI	1-3-
VARI	Essenza di trementina	Reagente di laboratorio	25/10/2005	X			n.d.	n.d.	Xn	10-20/21/22-36/38-43-65	O	SI	SI	1	SI	1-2-3-4

*NOTA D.P.I.

- 1- GUANTI IN NITRILE
- 2- OCCHIALI DI SICUREZZA
- 3- MASCHERINA PER VIE RESPIRATORIE O LAVORO SOTTO CAPPA
- 4- INDUMENTO DI LAVORO

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Frase di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Tipologia D.P.I. da utilizzare*
				Cut.	Inal.	Ing.										
C.T.S	Acetone	Reagente di laboratorio	31/01/2011	X	X		500 gr	38,5 gr	F, Xi	11-36-66-67	O	SI	No	1	SI	1-2-3-
CARLO ERBA	Alcole benzilico	Reagente di laboratorio	18/07/2011	X	X		n.d.	n.d.	Xn	20/22	O	SI	No	1	SI	1-3-
CARLO ERBA	Alcole etilico denaturato	Reagente di laboratorio	18/07/2011	X	X		500 gr	38,5 gr	F	11	O	SI	No	1	SI	1-2-
CARLO ERBA	Alcole isopropilico	Reagente di laboratorio	3/01/2012	X	X		200 gr	15,5 gr	F, Xi	11-36-67	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS	Sepiolite	Sillicato di magnesio idratato	01/07/2006	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	2-3
CTS	Ammonio Carbonato	Reagente di laboratorio	08/02/2008	X	X		n.d.		Xn	22	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4
CTS	Edta sale Bisodico	prodotto chimico	31/08/2004	X	X		n.d.				O	SI	No	1	SI	1-3-
CTS	diluyente nitro antinebbia	Diluyente	12/10/2008	X	X		10 Lt	0,5 Lt	Xn Xi F	11-36/38-48/20-63-65-66-67	A	SI	SI	1	SI	1-2-3-4
SIGMA-ALDRICH	Lattato di etile	Reagente di laboratorio	23/12/2011	X					Xi	10-37-41	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CARLO ERBA	Trietilamina	Reagente di laboratorio	18/07/2011	X			n.d.	n.d.	Xn, C, F	35-20/21/22-11	O	SI	No	1	SI	1-2-3-
CTS	Vernice finale opaca MAT	Vernice	30/09/2009	X	X		n.d.	n.d.		66	O	SI	No	1	SI	1-2-
CTS	Vernice finale sopraffine spray	Vernice	28/04/2009	X	X		n.d.	n.d.	F+	12 66	O	SI	No	1	SI	1-2-3-
CTS	Polyfilla stucco	Stucco rapido in pasta	27/08/2007	X	X		n.d.	n.d.		67	O	SI	No	1	SI	1-3-
CTS	ETHOMEEN C/12	Emulsionante	19/06/2003	X	X		n.d.	n.d.	C, N	22-34-50	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS-ROHM AND HAAS	PARALOID B72	Resina	31/08/2006	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS	Nanorestore	Reagente di laboratorio	31/03/2008	X	X		n.d.	n.d.	F, Xi	11-36-41-67	O	SI	No	1	SI	1-2-3-
CTS	Saliva sintetica	Reagente di laboratorio	15/02/2008	X			n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	1-2-
CTS	Calce bianca e Crualys Lafarge	Calce idraulica naturale	01/12/2010	X	X		n.d.	n.d.	Xi	37/38-41	O	SI	No	1	SI	1-2-3-
CTS	Cera microcristallina C80	prodotto chimico	13/05/2011	X			n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	1-
CTS	Coccio pesto	Coccio mavinato per malte e intonaci	09/12/2003	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	3-
CTS	Polvere di marmo		09/10/2002	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	3-
DOLCI	Isolante acrilico	Prodotto chimico	01/06/2005	X			n.d.	n.d.			O	SI	SI	1	SI	1-2-
DOLCI	Pitture lavabili base per esterni nippolin	Prodotto chimico	01/06/2005	X			n.d.	n.d.			A	SI	SI	1	SI	1-2-
DOLCI srl	Terre coloranti naturali	Prodotto chimico	03/02/2012	X	X		750 gr	37,5 gr			A	SI	SI	1	SI	1-3-
CTS	White Spirit D40 denaturato	Prodotto chimico	04/04/2006	X			2000 gr	154 gr	Xn	10 65 66	O	SI	SI	1	SI	1-

- *NOTA D.P.I.
- 1- GUANTI IN NITRILE
 - 2- OCCHIALI DI SICUREZZA
 - 3- MASCHERINA PER VIE RESPIRATORIE O LAVORO SOTTO CAPPA
 - 4- INDUMENTO DI LAVORO

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Frase di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Tipologia D.P.I. da utilizzare*
				Cut.	Inal.	Ing.										
CTS	Silical 115	Indurente per gomma siliconica	25/01/2008	X			n.d.	n.d.			O	SI	No	1	NO	
CTS	Silical 120	Gomma siliconica liquida colabile	27/05/2007	X			n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	2-
CTS	Silical 125	Indurente per gomma siliconica	24/07/2006	X			n.d.	n.d.	Xi	36	O	SI	No	1	SI	1-2-
CTS	Silical 140	Gomma siliconica liquida nennellabile	29/03/2006	X			n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	2-
CTS	Silical 145	Indurente per gomma siliconica	26/09/2003	X			n.d.	n.d.	Xi	38-41	O	SI	No	1	SI	1-2-

*NOTA D.P.I.

- 1- GUANTI IN NITRILE
- 2- OCCHIALI DI SICUREZZA
- 3- MASCHERINA PER VIE RESPIRATORIE O LAVORO SOTTO CAPPA
- 4- INDUMENTO DI LAVORO

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Frase di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Tipologia D.P.I. da utilizzare*
				Cut.	Inal.	Ing.										
UNION FOTOMARKET	PQ universal sviluppo	Liquido di sviluppo in soluz. 4 lt	22/09/2005	X			400 ml	20 ml	Xn	36-40-43-52/53-68	O	SI	SI	1	SI	1-2-
UNION FOTOMARKET	Hypam fissaggio	Liquido di fissaggio in soluz. 4 lt	01/02/2006	X			800 ml	40 ml			O	SI	SI	1	SI	1-2-
UNION FOTOMARKET	Ilfostop	Prodotto chimico in soluz. 4 lt	2/02/2006	X			80 ml	4 ml	Xi	36	O	SI	SI	1	SI	1-2-

*NOTA D.P.I.

- 1- GUANTI IN NITRILE
- 2- OCCHIALI DI SICUREZZA
- 3- MASCHERINA PER VIE RESPIRATORIE O LAVORO SOTTO CAPP
- 4- INDUMENTO DI LAVORO

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Frasi di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Tipologia D.P.I. da utilizzare*
				Cut.	Inal.	Ing.										
C.T.S	diluyente nitro antinebbia	Diluyente	12/10/2008	X	X		10 Lt	0,5 Lt	Xn Xi F	11-36/38-48/20-63-65-66-67	A	SI	SI	1	SI	1-2-3-4
C.T.S	Fluormet	Prodotto chimico	14/07/2003	X	X		10 Lt	0,5 Lt	Xi-F	11-36-66-67	A	SI	SI	1	SI	1-2-3-
DOLCI	Acquaragia Dearomatizzata	Solvente	7/02/2006	X	X		16 Lt	0,8 Lt		10	A	SI	SI	1	SI	1-2-
DOLCI	Colori laccati in polvere	Prodotto chimico	6/02/2006	X	X		750 gr	37,5 gr			A	SI	SI	1	SI	1-3-

*NOTA D.P.I.

- 1- GUANTI IN NITRILE
- 2- OCCHIALI DI SICUREZZA
- 3- MASCHERINA PER VIE RESPIRATORIE O LAVORO SOTTO CAPPA
- 4- INDUMENTO DI LAVORO

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Fras di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Tipologia D.P.I. da utilizzare*
				Cut.	Inal.	Ing.										
C.T.S	Acetone	Reagente di laboratorio	31/01/2011	X	X		500 gr	38,5 gr	F, Xi	11-36-66-67	O	SI	No	1	SI	1-2-3-
CTS	Sepiolite	Silicato di magnesio idratato	01/07/2006	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	2-3
CTS	Ammonio Carbonato	Reagente di laboratorio	08/02/2008	X	X		n.d.	n.d.	Xn	22	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4
CTS	BIOTIN T	Preservante per materiali da costruzione	26/05/2011	X	X		n.d.	n.d.	C-N	10-20/21/22-34-43-51/53	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS	Edta sale Bisodico	prodotto chimico	31/08/2004	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	1-3-
CTS	BIO ESTEL	prodotto ad azione consolidante	22/06/2007	X	X		n.d.	n.d.	Xn	65-52/53-10	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS	diluyente nitro antinebbia	Diluyente	12/10/2008	X	X		10 Lt	0,5 Lt	Xn Xi F	11-36/38-48/20-63-65-66-67	A	SI	SI	1	SI	1-2-3-4
CTS-ROHM AND HAAS	PARALOID B72	Resina	31/08/2006	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS	K 151	Indurente per resina	10/04/2007	X	X		n.d.	n.d.	Xn, C	34-20/22-52/53	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS	EPO 150	Resina epossidica	26/05/2003	X			n.d.	n.d.	Xn-N	36/38-40-43-51/53	O	SI	No	1	SI	1-2-
CTS	SILO 111	Protettivo idrorepellente	05/02/2007	X	X		n.d.	n.d.	Xn	10 65	O	SI	No	1	SI	1-2-3-4-
CTS	Calce bianca e Crualys Lafarge	Calce idraulica naturale	01/12/2010	X	X		n.d.	n.d.	Xi	37/38-41	O	SI	No	1	SI	1-2-3-
CTS	Coccio pesto	Coccio mavinato per malte e intonaci	09/12/2003	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	3-
CTS	Polvere di marmo		09/10/2002	X	X		n.d.	n.d.			O	SI	No	1	SI	3-
CTS	Amberlite	Resina a scambio ionico	04/06/2010	X	X		n.d.	n.d.	Xi	41	O	SI	No	1	SI	1-2-
CTS	White Spirit D40 denaturato	Prodotto chimico	04/04/2006	X			2000 gr	154 gr	Xn	10 65 66	O	SI	SI	1	SI	1-

*NOTA D.P.I.

- 1- GUANTI IN NITRILE
- 2- OCCHIALI DI SICUREZZA
- 3- MASCHERINA PER VIE RESPIRATORIE O LAVORO SOTTO CAPPA
- 4- INDUMENTO DI LAVORO

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Frase di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Tipologia D.P.I. da utilizzare*
				Cut.	Inal.	Ing.										
SUTTER	Decalc	Detergente disincrostante	21/05/2009	X			n.d.	n.d.	Xi	36/38	S	SI	SI	1	SI	1-
SUTTER	Floor easy	Detergente	20/01/2009	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Ravviva	Lavancera per pavimenti	26/10/2009	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Xtra-Calc	Detergente	11/10/2009	X			n.d.	n.d.	Xi	36/38	S	SI	SI	1	SI	1-
SUTTER	Edelweiss ecolabel	Detergente	11/01/2009	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
COPYR	Fresh air lavanda		05/05/2009	X			n.d.	n.d.	F+	12	S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Spot igienic	Detergente	20/05/2009	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Parquet Clean	Detergente	20/02/2009	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Wash plus	Detersivo per stoviglie	01/03/2009	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Flash	Detergente	20/05/2010	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Plural easy	Detergente	11/02/2009	X			n.d.	n.d.			S	SI	SI	1	NO	
SUTTER	Wc Rein	Detergente	20/01/2009	X			n.d.	n.d.	C	35 37	S	SI	SI	1	SI	1-2-
SUTTER	Edelweiss igienic	Detergente	20/05/2009	X			18 Lt				A	SI	SI	1	NO	

*NOTA D.P.I.

- 1- GUANTI IN NITRILE
- 2- OCCHIALI DI SICUREZZA
- 3- MASCHERINA PER VIE RESPIRATORIE O LAVORO SOTTO CAPPA
- 4- INDUMENTO DI LAVORO

Produttore	Nome prodotto	Famiglia/Sottogruppo	Data Scheda di sicurezza	Contatto			Quantità annua usata	Quantità/uomo	Pericolosità	Frase di rischio	Frequenza di impiego/esposizione	Formazione specifica	Procedure	Classe di rischio	DPI	Note
				Cut.	Inal.	Ing.										
1	2	3	4	5			6	7	8	9	10	11	12	13	14	

1. Nome del produttore/fornitore della sostanza
2. Nome commerciale del prodotto
3. Famiglia/Sottogruppi degli agenti chimici
4. Indica la data più recente tra quella di redazione e di ricevimento della scheda
5. Indica il tipo di contatto con l'agente chimico (cutaneo, inalatorio o per ingestione). La modalità di contatto per ingestione viene indicata solo qualora realisticamente presumibile in relazione allo stato fisico della sostanza, alle quantità manipolate
6. Viene riportato il dato medio annuale (in kg o litri) effettivamente manipolato/movimentato. Il termine ND indica che il prodotto non viene direttamente manipolato/movimentato o che tali quantità sono da ritenersi trascurabili
7. È la quantità annua divisa per il numero dei dipendenti che effettivamente la manipolano/movimentano
8. Riporta la simbologia di legge tratta dalla scheda di sicurezza
9. Indica le frasi R riportate nella scheda di sicurezza
10. Indica la frequenza di impiego/esposizione dell'agente chimico. Se abituale = **A**, se occasionale = **O**, saltuario = **S**
11. **SI** indica se è stata fatta formazione/informazione specifica, **NA** non serve, **F** è da fare.
12. **SI** indica se sono in atto istruzioni di lavoro specifiche, **NA** non servono, **F** sono da fare.
13. Sulla base della pericolosità dell'agente chimico, delle modalità e delle quantità di utilizzo, delle misure di prevenzione e protezione adottate, le Classi di rischio hanno la seguente legenda: 1 = TRASCURABILE; 2 = MODERATO; 3 = NON MODERATO. Quando la
14. La tipologia dei DPI necessari in relazione agli effettivi rischi connessi alle modalità di contatto.